LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

MARTEDI' 22 Ottobre 1946 Anno II Num. 248
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-049

I PARTITI E IL PAESE

Il governo chiede tranquillità fino alle prossime elezioni

Roma, 21 ottobre.

L'articolo di don Luigi Sturzo sulla milanese *Italia* che stasera è rimbalzato a Roma soltanto nelle colonne de *L'Osservatore Romano* analizza la situazione politica in questo momento nei medesimi termini e arrivando alle stesse conclusioni di una intervista concessa al *Giornale d'Italia* dall'on. De Gasperi.

Il Presidente del Consiglio, come l'autorevole fondatore del partito popolare, dichiara esplicitamente l'impossibilità di mutare la struttura del Governo prima delle elezioni politiche generali. L'instabilità e precarietà della situazione è un riflesso della situazione politica, ma soprattutto di quella economico-sociale. Le istanze che in queste materie provengono dalle masse, ha osservato non senza amarezza il Presidente De Gasperi, appaiono le più contraddittorie. Si vuole e si disvuole: tempo fa, per esempio, si chiese da alcuni centri popolari del Nord di poter acquistare olio nelle regioni meridionali; ora dagli stessi centri si chiede il più rigoroso ammasso di olio e di grassi.

Altro esempio: alcuni mesi fa si opinò di non dare sussidi di disoccupazione, ma lavoro pur che sia, anche lavoro a vuoto, come trasporto e sbancamento di terra assolutamente inutile. Oggi, invece, si vuole l'impiego delle masse in lavori utili, produttivi, senza considerare che taluni di essi importano meno del 20% del totale in mano d'opera. Inoltre: al Governo siedono partiti costituzionalmente «di opposizione», che non vogliono o non possono abdicare al loro carattere. Taluni di questi partiti pongono la loro intima ideologia e disciplina al di sopra di quella dello Stato. Ond'è difficile creare quel «senso dello Stato» che è anche il senso della comunanza e della solidarietà nazionale. Oltre questi partiti, occupati a erodere la compagine del Governo e a mantenere le masse in continua convulsione, ne esistono altri che negano il loro pratico consenso al regime repubblicano.

Qui De Gasperi ha dichiarato esplicitamente che il tripartismo è per comunisti e socialisti una necessità transitoria. Ciò che questi partiti hanno chiaramente proclamato non è soltanto di voler il Governo, ma il potere. Onde si verifica il fenomeno degli attacchi simultanei alla democrazia cristiana da destra e da sinistra. Come è possibile, è stato chiesto a De Gasperi, «rebus sic stantibus», porre rimedio?

Il Presidente ha espresso una speranza che consiste nel «differire», in nome della ragione patriottica, alle elezioni politiche gli elementi di perturbazione all'ordine del giorno. In tal modo il Governo potrebbe concretare più tranquillamente i suoi sforzi per assicurare la alimentazione, combattere la disoccupazione, difendere la lira, organizzare in libertà la democrazia e la repubblica, avviare e preparare le grandi riforme di giustizia sociale, pigliar posto con rinnovata dignità ed energia nel mondo politico ed economico internazionale.

Ma è un po' la speranza di chi gioca al lotto.

Il disagio per la instabile e «incurabile» situazione politica derivante dalla pertinace ostilità comunista al Presidente del Consiglio e al suo partito, suggerisce a Ferruccio Parri una diffusa e minuta analisi pubblicata dalla *Voce Repubblicana* di stasera in previsione del 19° congresso dei repubblicani storici. L'ex-Presidente del Consiglio adombra e rinfocola nel suo scritto le recenti polemiche interne tra «collaborazionisti» e «anticollaborazionisti» che hanno portato all'uscita del Pacciardi dal partito. In sostanza Parri ritiene che la votazione popolare non avendo conferito ai repubblicani storici il mandato di governare, è strano e incongruente che essi stiano al Governo.

I repubblicani, dice Parri, non posseggono nè la forza nè il prestigio necessari a esercitare un'opera di mediazione nell'aperta lotta fra comunisti e democristiani. In un Paese che «qualunqueggia», la democrazia cristiana rischia di slittare a destra. In tale modo i repubblicani verrebbero a trovarsi coinvolti in responsabilità e nella triste condizione di fare da pacieri tra due avversari che neppure i socialisti riescono a mettere d'accordo. Attualmente, trovandosi al governo in funzione di «mezzo partito», i repubblicani storici vivono alla giornata. Ma può il partito di Mancini vivere alla giornata? — si chiede Parri. — Meglio andar via e costituire una «posizione democratica di riserva».

Così scrive Parri che, obbiettivamente, s'augura, pur senza crederci, un accordo tra comunisti e democristiani. D'altra parte non tralascia qualche puntata verso l'estrema sinistra e sembra, con questo, sottolineare l'amara constatazione degasperiana delle agitazioni a getto continuo.

In effetti, nella situazione politica, benchè non se ne parli neppure per accenni, grava l'ombra dei fatti di piazza del Viminale. La rivolta di folla, il tentativo reiterato di impossessarsi del Ministero degli Interni, i conflitti con le forze governative, compongono un quadro di incerti colori. La rivolta degli avventizi del Genio Civile tradisce, secondo un articolo di Vinciguerra sulla *Tribuna*, la insufficienza del controllo sindacale delle masse. In altri termini l'agitazione, che avrebbe potuto essere imbrigliata dai dirigenti, non lo è stata. Si è preferito «tirare a campa'» da parte degli organizzatori sindacali e, naturalmente, la protesta economico-sociale è diventata subito protesta politica. Il che — dice la *Tribuna* — dovrebbe indurre a considerare la necessità per i sindacati di lasciare la politica alla porta come un ombrello.

a.

Favorevoli commenti del «Times» su Nenni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 ottobre.

Il *Times* dedica oggi l'editoriale, breve ma particolarmente benigno, al ministro degli Esteri Nenni. «I telegrammi scambiati tra Nenni e Bevin — dice il «Times» — spiegano il senso di mutua simpatia tra i due paesi, sebbene tecnicamente essi siano ancora nemici. Ci si può aspettare che il signor Nenni voglia volgere la sua politica soprattutto a concludere accordi commerciali con i più grandi paesi economici del mondo, Stati Uniti e Gran Bretagna e cercherà di promuovere uno scambio di merci e di ammorbidire l'asprezza delle attuali relazioni dell'Italia con la Russia. Nenni dovrà altresì cercare di riaprire le vie ora chiuse dell'emigrazione. In tutti questi sforzi egli troverà la simpatia e la comprensione dell'Inghilterra, nonostante le «amare memorie della guerra». Nenni, insomma, può essere certo che il suo buon senso non mancherà di essere apprezzato in Inghilterra».

S'è appreso da Washington che funzionari della Export-Import Bank hanno reso noto oggi che la richiesta dell'Italia per un prestito di 100 milioni di dollari è ancora in sospeso, in attesa che il Consiglio dei Ministri degli Esteri giunga ad un accordo definitivo in merito alle clausole del trattato di pace italiano relative alle riparazioni.

f.

Perentorie richieste dei lavoratori emiliani

Bologna, 21 ottobre.

I segretari delle Camere del Lavoro dell'Emilia, riunitisi nel pomeriggio, alla presenza dei tre Segretari della C.G.I.L., hanno inviato il seguente telegramma all'on. De Gasperi e all'on. Morandi:

«*Le Camere del Lavoro emiliane, presenti i Segretari della C.G.I.L., esigono entro il 5 novembre l'ammasso e il tesseramento dei generi di più largo consumo secondo le richieste già presentate dalla delegazione emiliana. Passato questo termine, le Camere del Lavoro procederanno ad una azione di massa*».

Nel cortile della prigione di Pentonville si sta impiccando l'aviatore omicida Giorgio Heath. Fuori, la signora Van der Elst, promotrice della campagna, per l'abolizione della pena di morte, protesta.

Dichiarazioni di Molotov all'arrivo in America

New York, 21 ottobre.

Il transatlantico «Queen Elizabeth» ha attraccato al molo di New York alle 13,34 di oggi, a conclusione del suo primo viaggio del dopo guerra come nave di passeggeri. All'arrivo il ministro degli esteri sovietico Molotov ha dichiarato, davanti a 150 giornalisti, di essere fiducioso che le Nazioni Unite potranno risolvere tutti i problemi e superare ogni eventuale difficoltà che potrà sorgere nel corso dei lavori dell'assemblea generale, a patto che vi siano buona volontà ed effettivo desiderio di reciproca comprensione. La delegazione dell'Unione sovietica, ha proseguito Molotov, darà tutto il suo contributo onde assicurare che i lavori dell'assemblea generale del Consiglio dei quattro ministri degli esteri, riescano a concludersi a favore di una migliore comprensione delle relazioni internazionali e del benessere delle piccole e grandi nazioni.

A sua volta il senatore Connally scendendo a terra, dichiarava di detestare che si parli di un'altra guerra. La Russia, egli ha detto, non vuole un'altra guerra: Stalin e Molotov non vogliono un'altra guerra.

IL PROCESSO GRANDE

Le deposizioni raccolte dalla polizia siamese

Nessuna donna presso la salma - Come il personale della villa udì i quattro colpi di pistola - La prima notizia del suicidio

(Dal nostro inviato)

Novara, 21 ottobre.

Udienza densa oggi, anche se continua la defezione dei testi e i certificati medici, inviati per giustificarne l'assenza, si ammucchiano a decine sul tavolo presidenziale. E' ascoltata per prima la signora Olga Sottile Bassetti che ha partecipato a quegli armeggii fra diplomatici e affaristici che portarono nella confetteria Baratti a Milano alla presentazione di Grande alla signorina Virando.

Il primo incontro

La teste presenziò all'incontro e ricorda che la signora Virando ebbe così ad esprimersi, avviandosi al convegno: «Se è un diplomatico sarà certamente una persona per bene».

Pres.: — Lei si è interessata ancora di questo fidanzamento?

— Una volta, quando dovetti segnalare al Grande l'opportunità di fare qualche invio di fiori alla fidanzata. Egli non ci pensava affatto e gli dissi: «Su via faccia il suo dovere».

Pres.: — Conosceva da tempo la Vincenzina?

— Da quando è nata.

Il pubblico sottolinea, con brusii fastidiosi e risa inopportune, la risposta della teste e ciò induce il procuratore generale a stigmatizzare l'atteggiamento della folla, mentre il presidente minaccia di far sgomberare l'aula. Il pubblico si placa e la teste prosegue rammentando che la povera morta era una creatura normalissima, adorata dai suoi, moderna nel significato migliore della parola, che non aveva mai dato in stranezze e, fino a quando ebbe a sposarsi, non aveva ecceduto nel fumare e non aveva bevuto liquori.

Pres.: — Nel corso del fidanzamento il Grande è venuto da lei per informarsi sulla posizione economica del Virando?

— Sì. Voleva sapere a quanto ascendeva la fortuna del Virando. Gli risposi di sapere che erano ricchissimi, ma di non potergli dare ragguagli precisi.

Pres.: — Quando i Virando si imbarcarono per Bangkok, ella scrisse al generale Appiotti perchè ottenesse di ritardare la partenza di Grande?

— Sì, e il generale mi fece sapere che a Grande non erano state fatte premure per rimpatriare. Invece quando la notizia della partenza dei Virando fu comunicata alla madre di Grande, questa assicurò che il figlio era già partito da Bangkok perchè doveva rientrare a Roma con la massima urgenza.

Pres.: — Quali furono i rapporti di Vincenzina con i familiari?

— Ottimi sotto tutti i riguardi.

— In istruttoria — osserva l'avv. Delitala — ha detto che erano «senza screzi accentuati».

— Spiego subito: il signor Virando padre era antifascista al cento per cento; la figliola, anche per riguardo all'età, indulgeva per il fascismo. Di qui discussioni frequenti che non avevano però alcuno sfondo concreto e familiare.

Avv. Delitala: — In istruttoria la teste ha anche soggiunto che la signora Virando, ricevendo l'annuncio della morte della figlia, avrebbe subito pensato all'ipotesi del suicidio, esclamando: «Purchè non si sia uccisa a causa di quel tirchio di suo marito».

— Non ricordo affatto questa circostanza. Del resto la prima volta che si parlò di suicidio fu allorchè si telefonò a Bangkok e la notizia del suicidio venne data dal ministro Umiltà. Fui io stessa che ricevetti la comunicazione: poi sopravvennero i Virando padre e figlio e la passai a loro.

Il dott. Clemente Gandini è il giovane commerciante a cui fu attribuito di essere stato prodigo di attenzioni verso la signora Vincenzina. Egli è stato a Bangkok dal 1935 al 1939 e, la sera in cui arrivarono i coniugi Grande, era fra i numerosi connazionali che si trovarono ad attenderli alla stazione. Li frequentò al club e alla legazione ed ebbe modo di conoscerli bene.

Pres.: — Qual'era il comportamento dei coniugi Grande?

— Formalmente sembrava che andassero d'accordo. Ma non ho mai notato che ci fosse amore tra di loro. Voglio dire che non li ho mai visti trattarsi con quel calore con cui si trattano solitamente due giovani sposi.

Pres.: — E della signora Vincenzina cosa ci può dire?

Dopo la tragedia

Il teste racconta che nulla poteva fargli pensare che alla maturasse il triste dramma.

La vigilia ebbe ad incontrarla al club: non era in una delle sue migliori giornate; appariva più depressa e più triste delle altre sere. Uscendo dal club combinarono di ritrovarsi il giorno dopo per una partita a tennis. Invece il giorno dopo ebbe la tragica notizia, che gli giunse come un fulmine a ciel sereno. Si recò nelle prime ore del pomeriggio a casa del Grande e si stupì di non trovare in casa alcuna donna attorno alla salma. Non v'era che Bovo, il quale aveva provveduto da solo con i boys a comporre la salma. E questo fece una pessima impressione al teste, il quale pure si rendeva conto della necessità di cui l'autorità consolare si trovava di fare le cose rapidamente per evitare il dilagare delle chiacchiere.

— Dopo i funerali — chiede il Presidente — ha avuto occasione di parlare con il Grande?

— Sì, una decina di giorni dopo. Il ministro Umiltà mi pregò di tenere compagnia a Grande un pomeriggio, dovendo assentarsi con la signora. Io lo presi a bordo della mia macchina e ci avviammo in campagna. Parlammo naturalmente della tragedia, ma, per quanto cercassi di sapere da lui i particolari, egli era assai restio a parlarne. Disse che la moglie si era uccisa ed era morta invocando il suo nome («Ettore, Ettore!»). Non accennò ai quattro colpi e, richiesto da me dove fosse stata trovata la rivoltella, mi disse di averla rinvenuta sotto il letto.

Il signor Enrico Mariotti era agente consolare a Penang e accolse i coniugi Grande quando transitarono di là diretti a Bangkok. La signora Vincenzina appariva depressa, malcontenta, assente. Le bellezze del luogo non la interessavano. Nella gita in macchina fatta per la penisola non fece che parlare di Torino. Il Mariotti e la sua signora le fecero vedere il loro piccino ed ella allora portò la conversazione sulla maternità chiedendo alla signora se il parto era stato doloroso.

«No — soggiunse la signora Mariotti. — Del resto non so come si possa essere felici senza bambini». Vincenzina scosse il capo: «Se dovessi pensare di essere madre preferirei morire» soggiunse. Il teste rimase assai impressionato di queste parole e così la sua signora, che conferma a sua volta l'episodio.

Non vi sono altri testi ed il presidente Del Mastro intraprende la lettura delle deposizioni rese dai testimoni mancanti.

L'avv. Girlando Casseno è il notaio che rogò l'atto dotale, e riferisce che quando si trattò di dare applicazione alla clausola di reversibilità della dote, i Grande padre e figlio ebbero una discussione tempestosa durata più ore con il signor Virando. Il più accanito era Grande padre, il quale pretendeva che le spese dei funerali fossero sostenute per i due terzi dal padre della defunta e che gli interessi della dote dovevano essere corrisposti per la intera annualità e non già fino al giorno del decesso.

Il clou della giornata

Ed eccoci, dopo la lettura di altre deposizioni che non aggiungono elementi nuovi, al clou della giornata: la lettura delle deposizioni assunte dalla polizia siamese. Esse costituiscono un grosso volume che ha una portata di rilievo fra i dieci e più in cui si compendiano le carte processuali. Sono corredate di fotografie, di rilievi topografici, risultati di esperimenti, ecc., e se non si può dire proprio che gettino un fascio di luce sulla vicenda, aiutano a ricostruire molti episodi, a mettere in rilievo molti dettagli. Alle deposizioni dell'ing. Marucco e del conte Cambiasi segue quella del console Bovo. Nulla di rilevante in questa, salvo l'affermazione che i coniugi Grande si amavano ed avevano l'aria di essere felici e che la povera signora, allorchè il teste fu chiamato dal marito la mattina fatale, era già morta: con le coltri che coprivano sino al collo. Anche Grande fu interrogato dalla polizia siamese: due volte, il 26 novembre e il 14 dicembre 1938. Egli diede sostanzialmente la versione sulla quale ancor oggi insiste, con poche varianti, fra cui questa: intese un colpo solo, un forte rimbombo che attribuì alla caduta di un oggetto.

Il dott. Götlich, il medico tedesco accorso mezz'ora dopo la scoperta, espone i rilievi fatti dicendo di avere rilevato cinque ferite e due fori di entrata, per cui prospettò l'ipotesi che uno dei proiettili si fosse spezzato lungo il tragitto. Sulla base delle risposte date dal Grande, conclude per l'ipotesi del suicidio. Solo dalla natura delle ferite era impossibile dire se i colpi erano stati sparati dalla signora o da altri a breve distanza, e la distanza, a giudicare dall'alone che circondava le ferite e dalle tracce di polvere da sparo agli orli, non doveva essere che di dieci-venti centimetri. Il dott. Götlich, in viaggio turistico per l'Europa, fu interrogato più tardi anche dalla nostra autorità giudiziaria quando già la salma di Vincenzina Virando era stata portata in Italia e sottoposta ad autopsia. Orbene, il Götlich, confermando la diagnosi di suicidio, ha raccontato in quest'occasione che Bovo lo sollecitò a bendare il capo della vittima, nonostante non fosse occorsa ancora la polizia per gli accertamenti. Il teste gli fece qualche obiezione, e Bovo soggiunse che la polizia non aveva da mettere tanto il naso nella faccenda. Tuttavia, dopo una prolungata discussione fra il console e il Ministro Umiltà, questi decise di far avvertire la polizia. E intanto si trascinò via il Grande.

Quattro colpi

Dopo le deposizioni degli ufficiali e dei medici della polizia siamese, si leggono quelle dei servi del Grande. Sono deposizioni rese in modo pittoresco, ma che hanno un'implacabile precisione di rilievo. Il capo dei boys, Nai Kia Hong, aveva preso servizio da poco più di un'ora quando intese due colpi di pistola. Egli non poteva salire nelle camere del secondo piano se non era chiamato dai padroni. Qualche attimo dopo gli spari, che provenivano appunto dal secondo piano, il Grande lo chiamò. Egli arrivò fino al primo piano, dove Grande gli disse di andare a cercare il console Bovo e un medico.

La lavandaia, Nai Somchina, intese anche lei poco dopo le 7 i due colpi che «suonarono come un fuoco d'artifizio». Non si mosse dal locale dove si trovava e dove c'erano pure il giardiniere e il facchino. Dopo una decina di minuti intese altri due colpi di pistola. In seguito sentì che il padrone piangeva. Il facchino Nai Fu Yang intese anch'egli i due colpi e, dopo che il Grande ebbe chiamato il primo boy, intese altri due colpi, ma non può precisare il tempo intercorso tra i primi e i secondi spari, perchè, dice, non sa calcolare nè le ore, nè i minuti, nè i secondi. I colpi risuonarono distintamente in questa guisa: «bam bam», «bam bam». Anche la deposizione del giardiniere Nai Biau è analoga. Nessuno dei quattro servi si mosse e il giardiniere, dopo aver inteso gli spari, andò, come al solito, ad innaffiare i fiori.

La lettura prosegue ancora con le deposizioni del sacerdote francese che diede l'assoluzione alla salma, del medico francese che aveva visitato la signora Vincenzina, e dell'autista.

Se una conclusione si ha da trarre da queste letture, è che il processo offrirebbe tanti angosciosi dubbi in meno se la indagine per parte della nostra autorità si fosse estesa fino al primo momento agli ambienti di Bangkok. Questa indagine avrebbe forse messo in luce quella verità che oggi si ricerca faticosamente in un turbinio di «si dice» e di impressioni scolorite dagli eventi e dal tempo.

Francesco Argenta

Le elezioni a Berlino

Vittoria dei socialisti indipendenti - Funzionario americano ucciso da un soldato sovietico: una formale protesta

Berlino, 21 ottobre.

Le elezioni municipali svoltesi ieri a Berlino hanno segnato un netto quanto inatteso successo dei socialisti indipendenti (SPD), che costituiscono l'ala destra del partito socialista, sconfessata e avversata dai comunisti, sulla Unione cristiana democratica e sul partito socialista unitario (SED), quest'ultimo notoriamente appoggiato dalle autorità d'occupazione russe.

Ecco i risultati: socialisti indipendenti 948743 voti; Unione democristiana 431916 voti; partito socialista unitario 383182 voti; partito liberal democratico 152[illegible] voti. L'85 per cento degli elettori si è recato alle urne.

I risultati delle elezioni municipali sono giunti inattesi alla maggior parte degli osservatori politici. «Berlino la rossa», tradizionale centro del comunismo tedesco ha ripudiato la sua tradizione e ha rinnegato tutti i pronostici concedendo una chiarissima maggioranza di suffragi all'ala moderata del partito socialista. Come si ricorderà, nella primavera scorsa l'ala estrema del partito social-democratico, sotto l'egida delle autorità russe si fuse col partito comunista formando il partito socialista di unità, movimento praticamente controllato dagli esponenti di estrema sinistra.

Il partito socialista unitario ha parzialmente riparato alla sconfitta riportata nella capitale con la vittoria ottenuta nelle elezioni amministrative svoltesi, pure nella giornata di ieri, nei centri minori della provincia berlinese, occupati dalle forze armate russe.

In tali zone — secondo risultati ancora incompleti — i socialisti unitari hanno conseguito 779.169 voti su un totale di 163.642 schede scrutinate, seguiti dai liberal-democratici con 544.989 voti e dai democristiani con 349.479 voti. Anche tale vittoria non è però così netta da poter soddisfare gli esponenti social-comunisti. I socialisti unitari non hanno infatti ottenuto quella maggioranza assoluta di voti che avevano conseguito nelle elezioni amministrative indette lo scorso mese nella zona di occupazione russa.

La clamorosa sconfitta subita dal partito unitario socialista viene egualmente interpretata dai suoi fautori come: «una vittoria delle classi operaie».

Frattanto nei circoli politici di Berlino si ritiene per certo che il partito unitario socialista compirà ogni sforzo al fine di realizzare la fusione o, per lo meno, la più stretta collaborazione con i social-democratici.

I tre *leaders* del partito di unione socialista tedesco, Wilhelm Pieck e Otto Grotewohl, segretari del partito, e Max Fechner, del comitato esecutivo centrale, sono stati chiamati a conferire con alti funzionari sovietici di Berlino non appena i risultati delle elezioni hanno rivelato che il partito di unione socialista è stato sconfitto in tutti i settori di Berlino, compreso quello sovietico sua roccaforte. Funzionari del partito hanno definito vivace la riunione. I russi si sono infatti dichiarati sorpresi e malcontenti per i risultati delle elezioni ed hanno accusato i *leaders* del partito di averli ingannati circa i sentimenti dei berlinesi e di avere usato una errata tattica elettorale.

Il vice governatore militare, generale Lucius Clay, ha presentato stamane una protesta formale alle autorità sovietiche per l'uccisione di un funzionario del governo militare americano che fu colpito a morte ieri con un colpo di fucile da un soldato sovietico nella giornata delle elezioni. Clay ha presentato le sue proteste in forma di lettera al colonnello F. A. Kurochkin, vicegovernatore militare sovietico. Clay ha chiesto inoltre che immediate indagini siano svolte e venga stesa una relazione esauriente sull'uccisione.

Il morto si chiamava Harry Lory, ed aveva 29 anni. Era capo ufficio di collegamento del Governo militare americano. La nota è stata recapitata tramite un corriere speciale al quartier generale russo. Il Lory è stato ucciso ieri nel pomeriggio, mentre in jeep visitava la zona russa di Berlino. Un'auto della polizia russa lo aveva invitato a presentarsi al quartier generale per essere interrogato assieme a due donne che erano con lui. Lory, che era accompagnato da un autista germanico, aveva preso fotografie del palazzo del Kaiser nel settore russo di Berlino.

Malenkov vice-presidente del Gabinetto sovietico

Londra, 21 ottobre.

Radio Mosca ha annunciato questa sera un ampliamento nella struttura del governo sovietico con la creazione di nuovi dicasteri e la nomina di nuovi ministri. Georgi Malenkov a vice-presidente del gabinetto sovietico.

Un viaggio di Guitry che solleva scandalo

Gli intellettuali contestano all'ex collaborazionista il diritto di rappresentare in America la coltura francese

Parigi, 21 ottobre.

Le disavventure di Sacha Guitry non sono finite. Con ciò non si vuole accennare alla sua intenzione di contrarre un quinto matrimonio, ora che il suo ultimo divorzio — quello che concluse la breve stagione nuziale con la bella Jacqueline Delubac — è già lontano nel tempo e nel suo vecchio cuore l'aria si è rinnovata. Si vuol parlare invece dei guai che gli sono capitati dopo la liberazione per avere civettato con l'invasore.

Nei primi mesi dello scorso anno Sacha fu arrestato sotto l'imputazione di avere «aiutato» i tedeschi, e per alcune settimane fu lasciato a languire nella prigione di Fresnes. Ma il giudice istruttore non riuscì a trovare nei dati d'accusa tanto da mettere in piedi un processo. Sì, egli aveva fatto il suo mestiere di autore-attore anche durante l'occupazione e si era compiaciuto dell'ammirazione che le autorità occupanti gli manifestarono. Tuttavia, nel giudicare della sua condotta in quegli anni, si poteva non tenere conto dei suoi ideali? Messa da parte la sua mania di collezionista, Sacha ha sempre avuto due formidabili passioni: le mogli e il teatro. E, giusto: in quel tempo, non aveva una moglie, Jacqueline era già via, e questa, che sembra destinata a diventare la sua quinta consorte, la rumena Lana Marconi, non era ancora apparsa all'orizzonte. Avesse dovuto per quattro anni rinunciare anche al teatro, Sacha Guitry sarebbe morto di crepacuore.

Ma l'essere dimesso dalla prigione di Fresnes, non gli consentì il ritorno alla ribalta. Egli fu tenuto in quarantena, a scontare dei peccati, e nessuno ardì spezzare una lancia in suo favore. Soltanto era qualche giornale si indusse a pubblicare i suoi nuovi saggi sull'amore e anche scene di una sua nuova commedia. Sacha insomma si sentiva ancora un po' in prigione. E' poi strano che tenti in qualche modo di evadere? Nella scorsa primavera si proponeva di recarsi negli Stati Uniti per un giro di conferenze e per una visita a Hollywood, ove gli avevano fatto un contratto per tre film; ma vi furono vivaci proteste ed il ministero degli Esteri gli negò il visto di uscita. Ora, abolito il visto per i cittadini francesi che vogliono recarsi in America, si è appreso che Sacha è in procinto di partire per una «tournée» a New York e in altre città. Immediatamente l'«Union nationale des intellectuels» è insorta formulando nuove proteste in Francia e in America.

Quest'Unione, che ha come presidente onorario l'accademico Giorgio Duhamel e il premio Nobel, Federico Joliot Curie, fu fondata nel periodo della resistenza e raccoglie varie centinaia di soci. In una sua numerosa adunata essa ha votato un ordine del giorno in cui si dichiara che Sacha Guitry «si compromise scandalosamente collaborando con i tedeschi» e che «non può in nessun modo rappresentare la cultura francese e l'opinione pubblica francese presso la grande nazione amica». Telegrammi sono stati spediti a New York ed a Washington, chiedendo agli americani di impedire la «tournée» o almeno di boicottarla.

Un membro del comitato esecutivo dell'Unione ha dichiarato che nessuno vuole infierire contro Sacha Guitry. Quello che si vuole è che egli si convinca dell'opportunità di rinunciare a certe esibizioni che «non si addicono a chi fu notoriamente affabile con il nemico».

s. a.

Il colpo del mancino

Giovane donna orrendamente ammazzata a martellate

Londra, 21 ottobre.

Due ragazzi che giocavano fra le macerie di una casa distrutta dai bombardamenti a meno di cento metri dalla Stazione centrale di Polizia di Manchester, hanno scoperto ieri mattina il cadavere d'una donna dall'apparente età di 25 anni. La donna era stata assassinata.

Il viso della vittima era stato completamente sfigurato dall'assassino che ha dovuto assalirla all'improvviso. Dalle prime constatazioni della Polizia, l'assassinio sarebbe stato commesso da un mancino.

Assassinati in Emilia un agricoltore e un medico

Reggio Emilia, 21 ottobre.

La tragica catena di delitti che insanguina l'Emilia sembra non avere più fine. Quasi ogni giorno la cronaca ci reca la notizia delle gesta criminali di ignoti delinquenti i quali hanno instaurato nella regione il terrore.

Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Alberto Castagneti fu Ignazio, di anni 63, residente in una piccola casetta isolata a Montecchio, veniva trovato cadavere da un suo nipote in una pozza di sangue, ai piedi del letto. I delinquenti debbono essere penetrati da una finestra al primo piano dopo avere divelto un'inferriata, cogliendo presumibilmente nel sonno il Castagneti e lo debbono avere colpito dopo vivace lotta, con un corpo contundente. Il delitto deve essere avvenuto nella notte fra il sabato e la domenica. Nulla sembra sia stato asportato. Si ignorano i motivi del delitto. A carico dell'assassinato non risultano precedenti politici. Egli era attualmente iscritto alla democrazia cristiana.

Parma, 21 ottobre.

Un feroce delitto è stato commesso a Lesignano Bagni di cui è stato vittima il dottor Jacopo Gastaldi, medico condotto di quel comune. Sabato sera si era presentato al dottore uno sconosciuto che lo pregava di recarsi al domicilio di un ammalato. Il medico naturalmente non si rifiutava e con la bicicletta si metteva sulla via guidato dallo sconosciuto. Lungo la strada però veniva ucciso con un colpo di rivoltella sparatogli alla schiena e uscitogli all'inguine.

COME VIVE IL PONTEFICE

Dalla disadorna camera del Vaticano alla ricca sede di Castelgandolfo - 20 chili di peso perduti in 7 anni - Una bugia dei familiari per mandarlo a villeggiare

Roma, 19 ottobre.

Due mesi fa, il 19 agosto, verso le 5 di sera, il Papa uscì dal Vaticano e se ne andò a Castelgandolfo. Uscì dal cancello di S. Anna, sul Borgo Pio, ove brulica la folla della città leonina. Ma nessuno pose mente alle tre automobili che presero per la via di Porta Angelica ed uscirono al largo delle strettoie popolari verso Castel S. Angelo. Pio XII lasciava il Vaticano dopo circa sette anni. L'ultima villeggiatura rimontava al settembre 1939. Fu «quel» settembre in cui Hitler dette inizio al conflitto. Il Papa da Castelgandolfo lanciò il noto invito ai popoli scongiurando, fervidamente quanto vanamente, alla pace. Diciamo pure che quella fu una villeggiatura triste. Nell'ottobre egli ritornò a Roma e non se ne mosse più sino a due mesi fa.

•

Il Papa non si muove volentieri. Da quando il cardinale Pacelli fu Pio XII, il dinamico e cosmopolita nunzio apostolico è diventato sedentario. Neppure il breve viaggio da Roma a Castelgandolfo lo tenta. Per decidersi a lasciare la diletta biblioteca privata e gli affari del suo ministero stavolta in Vaticano si è ordita una specie di congiura di palazzo. In questi ultimi sei anni — si può dirlo, adesso — la salute del Pontefice è andata declinando precipitosamente. Innalzato alla Cattedra che pesava circa ottantadue chili, il Papa ha cominciato a perdere almeno trecento grammi al mese. E, si badi, il Pontefice è un uomo alto metri 1,82, un longilineo. Simile «calo» preoccupò subito il medico privato prof. Galeazzi Lisi ed i familiari. Esso si manifestò con un indebolimento generale e, ad ogni cambio di stagione, mediante forme influenzali e bronchiali. Le fasi più gravi della guerra in Europa e, in particolare, sul suolo italiano, vennero vissute dal Papa in uno stato di salute deplorevole.

I familiari, come si è detto, hanno dovuto ricorrere ad una congiura usando di una piccola bugia. Hanno detto al Pontefice che l'appartamento nobile era diventato inabitabile per una invasione di insetti. Occorreva procedere ad una radicale disinfestazione. La necessità di dare il D.D.T. agli ambienti ove vive Pio XII riceve i pellegrinaggi e le visite è dipesa dal fatto che in essi, dal 4 giugno 1944 in poi, data della liberazione di Roma, sono passate folle di militari di tutte le razze e nazioni per l'equivalente di un milione di individui.

Bisognava sgombrare ed andarsene a Castelgandolfo per far posto ai razziatori, ospiti sgradevoli e, anche, ai muratori e tappezzieri per un parziale riattamento. Così venne detto al Papa. A deporre sulla verità di questo piccolo quanto innocente raggiro furono chiamati l'ing. Galeazzi, capo dell'ufficio tecnico, Monsignor Respighi Prefetto delle Cerimonie (che è il solo prelato del mondo che dia del «tu» al Papa), Monsignor Montini sostituito alla segreteria di Stato ed il vecchio cardinal Canali. Dottamente intervenne suor Pasqualina. Suor Pasqualina è la «nurse» del Pontefice.

•

Esso ha mandato il Papa a respirare, finalmente, una boccata d'aria pura e diversa; soltanto per la piccola bugia già detta il Pontefice è stato allontanato dal Vaticano. Egli ha lasciato il suo appartamentino per i più solenni ambienti barberiniani di Castelgandolfo. Certo l'appartamento del palazzo pontificio ove Pio XII ha villeggiato è di gran lunga meno modesto di quello che lo accoglie nello splendido Vaticano. Il Papa (ma questo pochi lo immaginano) vive quasi al limite della povertà in un appartamentino al terzo piano del palazzo apostolico, che fu cella del cardinale Sarto nel conclave per la morte di Leone XIII. Diventato Pio Decimo, papa Sarto tenne per sè la modesta cameretta.

Dal 1903 tutti i papi succeduti vi abitano; ogni volta che ne muore uno, però, la cappella diventa camera da letto e la camera da letto cappella. In questa che abita attualmente Pio XII, c'è un armadio con specchio, un canterano, un inginocchiatoio con il crocefisso e un letto. Il letto è di ottone, di quelli cosiddetti a una piazza e mezzo, con un sol materasso di lana e un solo cuscino. Appartenne a Pio VII. Accanto alla camera da letto è la cappella e accanto a questa il bagno e la palestra. Sin dai primi anni del suo pontificato Pio XII fa della ginnastica. L'intenso ritmo di governo, i continui studi, hanno fatto del Papa un grande malato di insonnia. I medici consigliarono l'esercizio fisico. E il Papa ascoltò il consiglio. Spesso alle 6 del mattino egli entra in palestra e fa una mezz'ora di esercizi. Poi passa in biblioteca e alle sei ritorna a letto per svegliarsi alle 8. Tra gli esercizi preferisce i manubri e il salto al cavallo.

A Castelgandolfo gli hanno dato un piccolo dispiacere: il comune nelle ultime elezioni amministrative, è andato ai repubblicani e anticlericali.

Effettivamente, per l'opera di protezione e di soccorso della popolazione, svolta dal Vaticano a favore di Castelgandolfo durante la guerra, si poteva prevedere a buon diritto che vincesse una lista cattolica. Ma non è stato così. Tuttavia la vittoria elettorale non ha alterato i sentimenti di gratitudine e di filiale affetto verso il Pontefice.

A Castelgandolfo l'eccezionale villeggiante è atteso al portone del palazzo e seguito — tra gli applausi — sino al padiglione estivo quando vi si reca nella sua macchina che è una Mercedes assai bella e imponente. Nel padiglione estivo, tra lecci, querce e olmi, Pio XII passa quasi tutta la giornata a leggere e studiare e spedire affari di Stato di cui tratta con i suoi collaboratori mons. Montini per quelli ordinari e mons. Tardini per quelli straordinari. La solita ginnastica e lunghe passeggiate costituiscono i suoi svaghi. Così Egli trascorre la villeggiatura. La bilancia ne ha rivelato il giovamento. Il «calo» si è arrestato. Il Papa pesa 62 chili come due mesi fa.

•

Le false voci di un attentato a Pio XII

Città del Vaticano, 21 ottobre.

Ieri, alla presenza di cinquantamila persone, il Papa ha proceduto in S. Pietro alla prima beatificazione del dopoguerra in onore di suor Maria Teresa de Soubiran. Pio XII, giunto da Castelgandolfo nelle prime ore del pomeriggio, vi è ritornato quando il buio era già calato, verso le 19.

Nella nottata di sabato erano state lanciate false voci relativamente ad un attentato in preparazione contro la persona di Sua Santità. La *France Presse* era arrivata persino a dire che era stata arrestata una suddita jugoslava la quale si preparava al folle gesto. Naturalmente la polizia e la S. Sede sono state tempestate di telefonate. I nostri organi di P. S. hanno predisposto un servizio speciale tra Castelgandolfo e Roma, mentre da parte vaticana non si è presa alcuna precauzione. Anzi, cosa mai accaduta, il pubblico è stato ammesso nella Basilica senza biglietto di invito. E, naturalmente, non è successo niente perchè non si trattava che di voci allarmistiche.

Si crede che le voci abbiano potuto trovare credito presso alcune agenzie di stampa straniere per il fatto che, dopo la pubblicazione della scomunica lanciata al Governo di Tito, sono giunte e continuano a pervenire all'augusta persona del Santo Padre e ai suoi istituti della Segreteria di Stato lettere di minacce e di ingiurie. Naturalmente in Vaticano non si dà alcuna importanza alle volgari offese, che si ritengono scritte da esaltati.

CRONACA CITTADINA

Primo volo New York - Torino

Due dei nove aviatori del "Lancaster„ erano astigiani in divisa americana

Molti certamente avranno volto gli occhi al cielo piovigginoso, sabato mattina, per cercare di scorgere l'apparecchio che — dall'insistente rombo dei motori — si intuiva stesse tentando di individuare il campo di atterraggio.

Siamo in grado di soddisfare la curiosità di coloro che si chiedevano chi mai stesse volando con un tempo simile: erano nove aviatori americani che, partiti da New York a bordo di un quadrimotore "Lancaster", avevano raggiunto la nostra città. Arrivati all'isola di Terranova, di là erano subito ripartiti attraversando l'Atlantico e superando la distanza di oltre cinquemila chilometri in dodici ore.

Il comandante, capitano John H. Randhall, alla perfezione aveva fatto i calcoli; ecco perchè — nonostante Torino fosse a lui nascosta dalle nubi — egli compiva ampi giri, sicuro che, se uno squarcio si fosse aperto in mezzo alla nebbia, avrebbe visto la città. E lo spiraglio si aprì; attraverso quello il sole illuminò le case e tanto bastò perchè i piloti si orientassero.

E' questo il primo collegamento aereo New York-Torino e l'equipaggio del "Lancaster" riceveva subito sincere ed entusiastiche felicitazioni.

Ma all'ammirazione subentrava ben presto lo stupore negli astanti udendo pronunciare parole in dialetto piemontese da due membri dell'equipaggio.

Lo stupefacente enigma veniva presto svelato. Erano sì, americane le uniformi, ma essi erano italiani e, più precisamente, astigiani. Da parecchi anni mancavano dall'Italia ed ora volgevano gioiosi gli occhi intorno, quasi [illegible] coi loro sguardi abbracciare subito quanto più del loro paese potessero, molto di più della sola stesa del campo.

Il signor Ceppi e il signor Violante Gerbi volevano rivedere l'Italia e, quando avevano saputo che un aeroplano stava per compiere il raid New York-Torino, tanto avevano [illegible] per essere accolti a bordo che infine il loro desiderio era stato esaudito. In America il signor Gerbi era giunto nel 1935, aveva lavorato e guadagnato tanto da poter aprire un ristorante per proprio conto. Ma, nella grande metropoli, il piccolo paese natio di Mongardino mai gli era uscito dal cuore; appena seppe che ci sarebbero stati dei collegamenti aerei con l'Italia, si ingaggiò nell'Air-Ways.

Ieri l'apparecchio, alle 14,30, è [illegible] decollato per New York. La missione era terminata e la commissione aeronautica rientrava in sede. Pare, infatti, che questo volo sia da collegare con trattative che la Fiat da tempo sta svolgendo con la "Air-Ways", una rappresentanza della quale da tempo è ospite della nostra città.

Le elezioni in Provincia

Piossasco: 12 ind., 3 s.c.; Castagneto Po: 12 ind., 3 s.c.; Candiolo: 3 ind., 12 s.c.; Bairo: 3 ind., 12 s.c.; Scarmagno R.: 9 ind., 4 soc., 1 cont.; Montalto Tor.: 10 ind., 5 indip. altre tendenze; Castagnole P.: 4 soc., 11 d. c.; Marentino: 7 ind., 7 cont., 1 altre tend.; Rivarolo C.: 4 soc., 16 d.c.; Issiglio: 12 s.c., 3 liberali; Vidracco: 11 s.c., 4 lib.; Vestignè: 12 ind., 3 dem. progr. rep.; Andrate: 12 ind., 3 ind. altre tend.; Borgomasino: 5 ind., 15 d.c.; Vico: 13 ind., 7 ind. altre tend.; Montalenghe: 3 ind., 12 s.c.; S. Pietro Val Lemina: 12 ind., 3 d.c.; Chiaverano: 2 ind., 10 soc., 1 ind. altre tendenze, 2 d.c.; Pino Tor.: 12 d.c. e lib., 3 s.c.; Chiomonte: 9 ind., 3 s.c. e 3 soc.; Locana: 4 lib. cont. e ind., 11 combattenti; Chialamberto: 3 soc., 12 d.c.; Castelletto d'Ivrea: 3 s.c., 12 d.c. e ind.; Verrua Sav.: 7 soc., 6 ind., 2 ind. altre tend.; Villarbasse: 12 d.c., 3 dem. pr. rep.; Lessolo: 12 s.c., 3 d.c.; Pragelato: 12 ind., 3 ind. al. tend.; Carema: 12 ind., 3 s.c.; Bottigliera Alta: 6 d.c., 6 dem. progr., 3 com.; Porte: 3 d.c., 12 dem. progr.; Angrogna: 3 d.c., 12 ind.; Moretta Chisone: 3 ind., 12 soc.; Villar Perosa: 12 dem. progr., 3 ind.; Cantoira: 12 ind., 3 ind. altre tend.; Usseglio: 12 ind., 3 ind. altre tend.; Nomaglio: 12 dem. progr., 3 ind.; Gorzigliano: 12 d.c., 3 ind.; Frassinetto: 5 dem. progr., 10 ind.; Balme: 3 ind.; 12 ind. altre tend.; Pavarolo: 5 ind. cont., 9 indip., 1 altre tend.; Giaveno: 3 agr., 7 ind.; Bollengo: 24 s.c., 6 d.c.; Sermagnolo: 6 s.c., 24 d.c.

La futura amministrazione auspicata dagli industriali

Alcune centinaia di industriali torinesi si sono riuniti ieri nella sede di Via Massena, per esaminare i problemi della vita municipale in vista delle prossime elezioni amministrative.

Punto di partenza del dibattito, cui hanno preso parte interlocutori di varie tendenze politiche è stato: Torino deve le sue passate fortune al suo carattere eminentemente industriale; prescindendo da ogni considerazione di parte, la futura amministrazione municipale dovrebbe contribuire a salvare, consolidare e — circostanze permettendolo — sviluppare il carattere industriale della città.

Potranno giovare a questo scopo: avvedute iniziative nella produzione dell'energia elettrica; nella ricostruzione edilizia, con particolare riguardo alle Case popolari ed agli edifici per uffici pubblici, ospedali, scuole, ecc.; nello approvvigionamento alimentare; nella riorganizzazione dei pubblici servizi; nel migliorare le comunicazioni con i principali centri

Le restrizioni sull'elettricità entrano in vigore da giovedì

Le restrizioni sul consumo dell'energia elettrica che dovevano aver inizio da ieri lunedì, — come aveva disposto con un provvedimento generale per l'Alta Italia, il Commissario per l'elettricità prof. Bottani, — incominceranno da giovedì prossimo. Questo termine è stato fissato in una riunione tra il prefetto Ciotola, i rappresentanti della SIP, dell'A.E.M., e i dirigenti dell'Unione Industriali e della Camera del Lavoro.

Per l'attuazione pratica delle limitazioni, la città è stata divisa in sei zone. Le utenze industriali e private di ciascuna zona dovranno sospendere l'uso dell'energia dalle ore 7,30 alle 17,30 per un giorno, a turno, nella settimana. Le imprese fornitrici di energia toglieranno pertanto in quel giorno la corrente dai cavi di distribuzione. Per consentire l'uso dell'elettricità ai fini della cucina, l'energia verrà rimessa dalle 11,30 alle 13,30: in quell'intervallo, però, è vietata l'utilizzazione industriale.

Nell'emanare le nuove disposizioni, le autorità ricordano quelle già fissate nei giorni scorsi che inibiscono l'impiego dell'energia per l'illuminazione pubblicitaria e per le insegne commerciali, limitano i consumi a quelli praticati nel luglio con la tolleranza del 10 per cento, e vietano l'uso di caldaie elettriche e di apparecchi elettrotermici.

Diamo ora la delimitazione delle zone e i giorni di sospensione:

Le zone dell'A. E. M.

Lunedì - Zona 1: v. M. Lessona, c. Altacomba, c. Reg. Margherita, p. d. Repubblica, c. G. Cesare.

Martedì - Zona 2: c. G. Cesare, p. d. Repubblica, c. Reg. Margherita, c. Gabetti e zona collinare.

Mercoledì - Zona 3: c. Duca degli Abruzzi, c. Vinzaglio, v. Cernaia, c. Palestro, c. Valdocco, c. Reg. Margherita, c. Gabetti, Zona collinare fra c. Gabetti e ponte Isabella, c. Dante, c. Mediterraneo fino all'incrocio di c. Duca degli Abruzzi.

Giovedì - Zona 4: v. Monginevro, c. Peschiera, c. Duca d. Abruzzi, c. Mediterraneo, c. Dante e zona collinare a sud del ponte Isabella.

Venerdì - Zona 5: c. Francia, p. Statuto, c. Pr. Eugenio, c. Valdocco, c. Palestro, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Peschiera, v. Monginevro.

Sabato - Zona 6: v. M. Lessona, c. Altacomba, c. Reg. Margherita, c. Pr. Eugenio, p. Statuto, c. Francia, Fraz. Reg. Margherita, Grugliasco, Collegno.

Le zone della S. I. P.

Lunedì - Zona 1: Cinta daziaria ovest e nord, ferrovia Milano, corso della Dora.

Martedì - Zona 2: Fiume Po a valle ponte Umberto - v. Po, v. Garibaldi, p. Statuto, c. Pr. Oddone, ferrovia Milano, cinta daziaria, torrente Stura, fiume Po.

Mercoledì - Zona 3: c. Peschiera dalla ferrovia Milano alla cinta daziaria, limiti sud della zona 1.

Giovedì - Zona 4: Fiume Po, c. Raffaello, c. Peschiera fino alla ferrovia Milano, ferrovia Milano, limiti sud della zona 3.

Venerdì - Zona 5: Ferrovia Genova, cinta daziaria compresa Borgata Mirafiori, limiti sud della zona 3.

Sabato - Zona 6: Fiume Po, cinta daziaria, ferrovia Genova, limiti sud della zona 4.

Zona collinare: Gli utenti delle zone, Madonna del Pilone, Superga, Villa della Regina, Valsalice, S. Vito, Eremo, interrompono con la zona 2; gli utenti di Cavoretto e Colle Maddalena interrompono con la zona 4.

Per evitare interpretazioni errate dei limiti di zona, domani la Sip eseguirà brevi interruzioni per zona secondo il seguente schema: zona 1: dalle 9 alle 9,10; zona 2: dalle 10 alle 10,10; zona 3: dalle 11 alle 11,10; zona 4: dalle 14 alle 14,10; zona 5: dalle 15 alle 15,10; zona 6: dalle 16 alle 16,10.

Un morto e due feriti nel crollo d'una casa a Lanzo

Ci comunicano da Lanzo che ieri mattina, alle 7,30, è crollata una casa in via S. Giovanni Bosco 19. Un inquilino, Antonio Magretti, di 72 anni, è rimasto ucciso. Due donne hanno riportato ferite guaribili in tre mesi.

Tafferuglio in un dancing

Un agente ci rimette soprabito e cappello

Verso le ore 17,30 di ieri, nella sala da ballo Gay, in vicinanza del Po. Fra le numerose ragazze che sono nella sala, si nota una bionda platinata di notevole avvenenza, la ventiduenne Eloisa Saba. A quell'ora entra nel «dancing» il trentacinquenne Giovanni Scatola: vedere la ragazza, accendersi di folle ardore e dirigersi incontro a lei, seduta in un tavolino a parte, è tutt'uno. «Come va? Noi ci siamo già visti in qualche posto! E' senza accompagnatore?» e via con il solito frasario d'occasione. Ad un certo punto lo Scatola diviene audace. La ragazza s'alza e grida: «Mario!». E' Mario, suo fidanzato, piomba sull'importuno.

Pochi secondi dopo i due, sul terrazzo, si scambiano pugni violentissimi. Lo Scatola ad un certo punto si busca una sventola alla «Joe Louis» in piena faccia e rotola sanguinante per i tavoli. Confusione generale. Il vinto è trasportato fuori e al vincitore si avvicina un brigadiere di P. S. «Sono dolente, ma lei ora mi seguirà in Commissariato». Lo afferra per un braccio e intanto consegna lo scontrino del guardaroba ad un tizio che, alle sue spalle, si sbraccia ad applaudire il suo intervento. «Mi ritiri per piacere il mio cappello e il mio impermeabile». «Subito, commissario! Volo e torno!». Passano due, tre, cinque minuti, il tizio non si vede più. Il brigadiere corre al guardaroba e apprende che l'altro se n'è andato con i suoi indumenti.

Casse di argenteria arbitrariamente requisite

E' terminato alle Assise Straordinarie il processo a carico di 10 imputati di collaborazionismo a scopo di lucro: Mascarino Carlo, Borgatti Giovanni, D'Anna Vincenzo, Russo Cornelio, Ciriello Luigi, Bollero Ersilia, Gai Domenica, Gavazzi Lucia, Grassi Pietro e Ciccarelli Gustavo, figure di primo piano i due primi, figure secondarie gli altri o militi della g.n.r. o semplici informatori. Soltanto Mascarino e Borgatti erano nella gabbia, gli altri a piede libero, qualcuno anzi assente dal dibattimento. Mascarino Carlo era capitano delle S.S. tedesche e coadiuvato dal Borgatti, partecipò, se non diresse, a taluni rastrellamenti nella valle di Lanzo. Operazione squisitamente lucrativa sarebbe stata quella ai danni del colonnello Malvano il quale, colpito dalla legge razziale, aveva affidato trentadue casse piene d'argenteria, tappeti, oggetti di valore, vestiario, ecc. al conte Arborio Mella al cui domicilio si presentò, più tardi, il capitano Mascarino con un gruppo dei suoi fidi a sequestrare le trentadue casse.

Il capitano Mascarino è stato condannato a 15 anni di reclusione tutti da scontare salvo ulteriori amnistie; il Borgatti a 4 anni; D'Anna, Russo, Ciriello, la Bollero Ersilia, la Gai Domenica e la Gavazzi Lucia tutti assolti.

Un ladro d'automobili spara contro la polizia

Alla «Volante» perveniva ieri un disperato appello telefonico da parte del comm. Brezza, cui ignoti avevano rubato la sua bellissima «Aprilia» dinanzi ad una casa di via Castellamonte. La «Volante», esperite rapide indagini, giunse in via Thovez ove fermava un individuo sospetto, tale Maurizio Ferrero, domiciliato nella stessa via al n. 52. Il Ferrero, alla richiesta degli agenti di esibire documenti, estraeva una pistola, esplodendo alcuni colpi, fortunatamente a vuoto; indi, si dava alla fuga nei campi circostanti, riuscendo ad eludere la caccia degli uomini della «Volante» e le raffiche dei loro mitra. Una perquisizione operata in casa del Ferrero, portava al rinvenimento, nel cortile, della macchina del comm. Brezza, priva di gomme: le gomme furono ritrovate nel suo alloggio, assieme ad arnesi di scasso. Il Ferrero, che si sospettava essere autore di altri colpi del genere, è attivamente ricercato: [illegible] sono stati tratti in arresto quattro complici.

AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Parità di valore

Se il campionato dovesse mantenere le caratteristiche attuali per tutta la sua durata, esso darebbe luogo senz'altro a un fatto senza precedenti. In tutte le altre competizioni — e sono anni e decenni che si parla di campionato italiano — due, tre squadre, fin dalle primissime giornate, monopolizzavano l'interesse ed i punti della classifica. Per ogni giornata v'erano quelle due o tre partite che avevano esito incerto e carattere decisivo, e tutto il resto rivestiva carattere di ordinaria amministrazione. Ora, no. L'incertezza è generale, e la [illegible] della situazione è diventata normale, nel senso che non si può dire che certi risultati siano cosa temporanea e dipendente esclusivamente dalla necessità di sistemazione delle squadre maggiori. Non si vuole esagerare, ma si ha quasi l'impressione che di squadre maggiori e di squadre minori per definizione non ne esistano più, e che sia sopravvenuto il tempo di una specie di democrazia del calcio.

Quanto sopra in linea generale. Nella giornata ultima, mentre tutti i risultati hanno carattere di vivo interesse appunto per le considerazioni di cui sopra, una partita sovrasta e domina per il suo contenuto tecnico, quella di Torino. Una bella partita. Un incontro come se ne vorrebbe vedere molti. Una cosa schietta, maschia, energica e corretta. Le due squadre hanno trovato in sè la forza di elevarsi moralmente al di sopra della mischia, ed hanno dato luogo ad uno spettacolo raro. Di un balzo, le due squadre, come proiettate in avanti dall'importanza dell'occasione, hanno superato buona parte della distanza che le separava dalla buona forma, e per novanta minuti hanno lottato con una tenacia, un impegno ed un valore tecnico che merita rilievo. Colla stessa sincerità con cui si fanno appunti a chi non si porta bene, occorre mettere oggi in rilievo il comportamento dei contendenti della partita torinese. Il risultato stesso di parità sembra abbia voluto, malgrado le più chiare situazioni da rete fatte maturare dal Torino, rispettare, non mortificando nessuno, l'ottima prova fatta dalle due squadre. Alla stessa altezza entrambe.

E il Bologna, che non ha avuto la vita facile nemmeno questa volta, è sempre in testa: e sempre con zero reti al passivo. Pesavano quelle zero reti al passivo. Ed il Modena continua ad andare forte. E' il momento delle squadre emiliane. Al capo opposto l'Internazionale continua ad andare male. E l'Alessandria ha portato a casa finalmente il suo primo punto, e per poco, per un minuto, non ne incamerava due. E tre squadre sole su dieci sono riuscite a vincere sul proprio terreno: Bologna, Lazio e Milan. Proprio come si è detto in principio.

V. POZZO

RISULTATI: *Torino - Juventus 0-0; *Bologna-Triestina 1-0; Modena-*Fiorentina 2-1; *Genoa-Livorno 0-0; Roma-*Venezia 3-0; *Bari-Alessandria 0-0; *Napoli-Vicenza 1-1; *Lazio-Brescia 6-3; *Atalanta-Sampdoria 1-1; *Milan-Inter 3-1.

CLASSIFICA: Bologna p. 9; Modena, Juventus, Roma p. 6; Sampdoria, Bari p. 6; Genoa, Vicenza, Torino, Napoli, Livorno, Atalanta p. 5; Lazio, Brescia, Venezia p. 4; Milan e Inter p. 3; Triestina e Fiorentina p. 2; Alessandria p. 1. Milan e Triestina una partita in meno.

Sisal: 17 milioni di premi

Milano, 21 ottobre.

Circa diciassette milioni costituiscono la massa dei premi messi a disposizione dei concorrenti al concorso nazionale pronostici. Nessun concorrente ha indovinato i dodici punteggi prescritti; i quarantaquattro concorrenti che hanno totalizzato undici punti hanno realizzato 192.860 lire ciascuno, mentre i 497 che hanno indovinato dieci risultati hanno vinto la somma di lire 17.688 ciascuno.

Carnera si batterà per il titolo di lotta libera

New York, 21 ottobre.

Vivissima è l'attesa per il prossimo incontro di lotta libera che l'ex-campione mondiale di boxe Primo Carnera disputerà con Franck Sexton, detentore del titolo mondiale della categoria. Non si sa ancora dove avverrà l'incontro: l'organizzatore Bill Johnson è in trattative per la disponibilità del Madison Square Garden. Carnera si trova apparentemente in buona forma. Dal giorno del suo arrivo negli Stati Uniti egli ha iniziato un intenso allenamento, esibendosi già una quarantina di volte in varie città della costa del Pacifico.

Notiziario

La Juventus ha virtualmente concluso ieri l'accordo per l'ingaggio del portiere Cavalli, già del Torino, in sostituzione dell'infortunato Von Mayer.

Gian Piero Combi, l'ex-portiere della Juventus e della Nazionale ed attuale dirigente bianco-nero, è caduto improvvisamente ammalato. Benchè i medici curanti non abbiano ancora formulato la diagnosi, si spera che il male non rivesta carattere di gravità.

L'arresto di un settuagenario che uccise un suo costaneo

In località Monte Canorbino di Lerici, (La Spezia), veniva trovato ucciso da una coltellata, l'agricoltore [illegible] Seracini fu Saturno di 70 anni ed i carabinieri accertavano che autore dell'omicidio (conseguenza d'una rissa) era stato tale Domenico Giannarutti fu Antonio di 73 anni, pure da Monte Canorbino. Ieri l'altro il Giannarutti è stato rintracciato ed la settimana.

La razione di fumo

I fumatori che attendono l'abolizione della tessera pazientino ancora un poco. Per adesso, a cominciare dal 4 novembre, la razione di tabacchi sarà di 40 g

Danze artistiche al Conservatorio

Il balletto della "Scala„

Nel salone del Conservatorio ha avuto luogo ieri sera l'annunciato concerto di danze con Carletto Tiben e le prime ballerine del Teatro alla Scala, che sono Elide Bonagiunta, Rya Legnani, Vanna Bosolini, Camilla Garzia. Lo spettacolo, ispirato a una schietta modernità di concezione, come dimostra la scelta delle musiche prese a commento e soggetto delle varie interpretazioni, da Poulenc a Ravel, a Debussy, a Bartok, a Casella, a Hindemith, dava evidentemente il primo luogo a una ricerca di colore e di espressività, più che non a elementi strettamente ritmici; più coreografia che danza in senso stretto.

Questo era particolarmente apparente nei numeri di Carletto Tiben, «Il Penitente», «Il selvaggio», la «Pavana per una infanta defunta», da cui risultava chiaro l'intento di creare una atmosfera che si potrebbe definire espressionistica, sia attraverso il costume, ricercato e fastosamente inventato, sia attraverso l'interpretazione, di una mimica oltremodo colorita e complessa.

L'ultima sfilata di modelli da signora

Con un'ultima imponente sfilata domenica sera la Mostra della Moda ha chiuso il suo ciclo di manifestazioni. Per un'ultima volta le belle modelle hanno percorso con grazia la pedana eretta nel salone degli Svizzeri mostrando agli occhi estasiati del pubblico meraviglie di tessuti e di creazioni.

Lo scopo propostosi dall'Ente Moda di competere con l'estero per imporsi a quello con il nostro buon gusto sembra se non raggiunto sulla via di esserlo. Questa prima mostra fa prevedere il meglio per la prossima — che è sperabile avrà sede nel suo palazzo, perchè deve avere un suo palazzo, la Moda, anche se quello reale è tanto stanzone — alla quale parteciperanno anche Case americane, svizzere e francesi.

TEATRI

AL CARIGNANO lersera prima rappresentazione di *Cantachiaro n. 3*, rivista satirico-politica. Quel «satirico» ci ha attratti. Sarebbe di nostro gusto una vigorosa satira, che con estro di spirito e libertà, di dente, sotto l'umore bizzarro, un senso beffardo, irridente, ma appassionato della vita attuale. Ma questi non sono che scherzetti, piccole buffonerie modeste; questa non è che una qualunque rivista, che passa dalla bottegaia alla retorica, non senza canzonette e balli. Il pubblico ha riso molto, ed ha calorosamente applaudito Pina Renzi, Nino Besozzi ed i loro compagni.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,32: Ricordo di dischi - 11,30: Dal repertorio fonografico - 12,30: Questi giovani - 13,15: I grandi attori al microfono - 13,33: Trio di fisarmoniche - 14,33: Listini Borsa - 17: Musica operistica - 19: Orchestra Borghi - 21,35: Musiche sinfoniche dirette da Toscanini.

Programma B. - Ore 19: Orchestra Del Pino - 19,15: Musiche di Gagnoni - 20: Orchestra Nicelli - 20,33: Concerto del pianista Zanni - 21,05: Orchestra

BORSE

L'apertura iniziale della settimana ha visto un mercato debole, caratterizzato dallo scarso numero delle trattazioni complessive e dal lieve declino delle quote nei vari comparti. Dopo una seduta dominata incertezza nel comportamento degli operatori, la chiusura ha registrato un più accentuato regresso in quasi tutte le quote. I diritti Montecatini hanno avuto la loro chiusura definitiva a 186. La flessione del mercato ha determinato un lieve declino pure nei titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	84 —	83 50	[illegible]	2300	2280
[illegible]	88 50	88 —	[illegible]	418	400 —
[illegible]	88 50	87 50	Marelli	880	875 —
[illegible]	89 85	88 10	Snia	765	748 50
[illegible]	81 10	80 60	Fiat	3850	3750
[illegible]	84 85	84 10	[illegible]	151	149 —
[illegible]	84 90	84 10	Savigl.	2200	2100
[illegible]	95 —	94 25	[illegible]	1000	990 —
[illegible]	95 —	94 25	[illegible]	850	840 —
[illegible]	97 25	96 60	[illegible]	875	865 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	1400	1390
[illegible]	97 —	96 50	[illegible]	802	800 —
[illegible]	97 —	96 50	[illegible]	347	345 —
[illegible]	91 60	91 50	Assal.	819	810 —
[illegible]	96 50	96 20	[illegible]	2150	2075
[illegible]	97 50	96 10	[illegible]	10500	10500
[illegible]	385	380	[illegible]	5487	5350
[illegible]	474	474	[illegible]	3300	3300
[illegible]	496	490	[illegible]	2430	2430
[illegible]	500	501 50	[illegible]	2202	2202
[illegible]	520	520	[illegible]	1350	1350
[illegible]	447	445	[illegible]	2720	2670
[illegible]	387	390	[illegible]	1750	1715
[illegible]	422	402	[illegible]	900	880 —
[illegible]	504	502	[illegible]	2120	2050
[illegible]	464 50	462	[illegible]	1836	1760
[illegible]	488	485	[illegible]	585	580 —
[illegible]	496	478	[illegible]	292	287 —
[illegible]	474	472	[illegible]	2095	2010
[illegible]	12600	12600	[illegible]	4150	4100
[illegible]	1450	1700	[illegible]	1660	1670
[illegible]	4450	4150	[illegible]	420	412 —
[illegible]	1450	1450	[illegible]	1525	1500
[illegible]	1100	1005	[illegible]	970	910 —
[illegible]	2750	2750	[illegible]	435	435 —
[illegible]	79 7/8	77 —	[illegible]	350	380 —
[illegible]	1250	1242	[illegible]	2430	2400
[illegible]	601 50	605 —	[illegible]	[illegible]	1540
[illegible]	800	799	[illegible]	4500	4500
[illegible]	2780	2780	[illegible]	1230	1230
[illegible]	1400	1400	[illegible]	3850	3790
[illegible]	430	430	[illegible]	1705	1700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1995; New York 407,50; Svizzera 178. Mercato libero delle valute: sterline oro 6750-6700; marengo 6075-6050; sterlina cartacea 1275-1400; dollari carta 535-540; franchi svizzeri 146-154; franco francese 1,30-1,34.

Libri e Riviste

BRUETTO
v. Roma 222 ang. via Giolitti
LIBRI SCOLASTICI
PER TUTTE LE SCUOLE
dalle elementari all'Università
In vendita, edizioni:
Paravia, Principato, Mondadori, Petrini, Latter, Chiantore, S.E.I., Sansoni, Istituto Gheroni, Levrotto, Libreria Politecnica, Giorgio.
Sconto d'uso,
a tutti gli Istituti Privati.

Viaggi e trasporti

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per
GENOVA - FIRENZE
e tutta la Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 66 - Tel. 21-050.

Scuole

ISTITUTO DI ISTRUZIONE MEDIA
«S I R T»
S. Francesco Assisi 27 - Tel. 41-421.
LA NUOVA DIREZIONE
dell'Istituto comunica che si stanno costituendo le classi, sia diurne che serali, di *Avviamento Commerciale, Computisti, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri* e di *Liceo Scientifico.*
Le lezioni avranno inizio il 24 corr., con Docenti di esperimentata competenza, specializzati nello svolgimento di programmi a *Corsi accelerati*, guidati da persone di assoluta competenza scolastica, che porteranno l'Istituto a quel grado di perfezione che i mezzi a disposizione e la grandiosità della sede permettono sicuramente di conseguire.
Gli alunni troveranno quindi la *massima assistenza* e, se corrisponderanno con la loro buona volontà, otterranno certamente i migliori risultati finali.
Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria: dalle 8,30 alle 12; dalle 14,30 alle 18 e dalle 20 alle 22.

STUDENTI - RITARDATARI
Siete ancora in tempo, per ricuperare gli anni perduti, ad iscrivervi alla
SCUOLA DEL LAVORATORE
via P. Amedeo 17 - Tel. 42-901 che inizia corsi per: Scuola Media, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Liceo Scientifico.
Quote ridottissime.

Seguendo la Cronaca

VENDITA ALL'ASTA
DI TAPPETI ORIENTALI
Un bel tappeto d'Oriente non è soltanto il classico ed indispensabile ornamento di una bella casa, ma anche un oggetto di effettivo valore, sempre ed ovunque facilmente commerciabile.
L'occasione per fare in questo campo ottimi acquisti vi viene ora offerta dalla Galleria «Castore» (Casa Aste Torinese) che nei sontuosi saloni del Palazzo Scaglia di Verrua, in via Stampatori n. 4, sta preparando per conto della Galleria d'Arte «Al Corso» di Trieste, una grandiosa esposizione e vendita all'asta di tappeti orientali, per la maggior parte persiani, di grande pregio e di rara bellezza, tutti provenienti da famiglie triestine.
Saranno precisati in un successivo annuncio i giorni dell'esposizione e delle vendite.

Da «P A S O T T O»
le confezioni più accurate di abiti e soprabiti. «Pasotto» è la sartoria che veste elegantemente con stoffe di tutta lana.
Specialità nei tailleurs per signora. Articoli fini per l'abbigliamento in genere.
Galleria Subalpina 19.
Piazza Castello - Tel. 45-005.

MATITE NERE
e colorate, fine, copiative e gradazioni per disegnatori.
Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio il consiglio, trovi il meglio e il beneficio dalla Ditta Mario Piglia.
Piazza Solferino 14 - Torino.

LA DITTA E. PANIZZINI
via Acc. Scienze 1, avverte la sua Spet. Clientela che ha pronti i nuovi modelli in biancheria e maglieria sportiva.

INES D'ANGELO
presenterà la sua collezione di modelli Autunno-Inverno completata da eleganti pellicce, nei giorni 23 e 24 corr., nei saloni di
Romana Bosa, in piazza Castello.
«Creazioni d'Angelo»
via Pietro Micca 9 - Torino.

DELSARTO
IMPERMEABILI
soprabiti, abiti di fiducia,
via Roma 223 ang. Piazzetta Chiesa.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi, *Rodi*, via *Garibaldi* 1. Tel. 41-173, Stabilimento, Torino, via Avigliana 18 - Tel. 75-614.

VITTORIO FOA
Via Pietro Micca 12 - Torino.
I migliori impermeabili.
L'assortimento più grandioso.

MACCHINE PER CUCIRE
a prezzi di vera convenienza. Mobili stile adattabili a macchine usate. Rosso, via C. Alberto 18.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti. Marconi 4, t. 61254

CASA DEL SOFA'
Divaniletto brevettati, salotti, poltrone, poltroncelette, divani matrimoniali. Corso Casale 85.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Cantachiaro n. 3», riv. satirico-politica.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 40) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
CIN-CIN DANZE: Porta Susa. Domani grande serata dei «marrons glacés» organizzata dai «Diavoli Rossi».
CANARINO: via Garibaldi 30. Ore 21 Orchestra Valdemar.
FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno.
PRINCIPE DANZE (P. Beneficat). Ore 21: Grande orchestra Mobiglia.
CAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
AUGUSTEO (Battisti 9): 17 e 21.
NIRVANA (Amedeo 20) 21. Danze.
DE BENEDETTI DANZE: Ore 21.
CAT: 17 e 21 Orchestra Angelini.
PRO CULTURA Femm. (v. Cernaia 11): Mostra dell'Arredamento dalle ore 15 alle 19.
GALLERIA CIGALA: v. Roma 227 Mostra pittore Elio Petazzi, ore 10-12 e 15-19. Tel. 43-635.

Cinematografi

AMBROSIO: «I forzati del mare», Alan Ladd, Bendix. Ult. 22,15.
ASTOR (ex Sabaudo) via Viotti: «Non tradirmi con me». Greta Garbo e Melwyn Douglas.
CORSO: «Il bandito». A. Nazzari, A. Magnani, Campanini. U. 22,15. Vietato ai minori di anni 16.
VITTORIA: «Le vie del peccato». J. Laurent, L. Cortese. Ult. 22,10.
AUGUSTUS: «Alla deriva». Ilona Wieselman, Zeumert.
F. P. «Il processo e la sentenza di Norimberga». Ult. 22,15.
DORIA: «La fiamma del peccato». Fred Mac Murray, B. Stanwyck. Vietato ai minori d'anni 16.
IDEAL: Lo sbaglio d'esser vivo». (De Sica, Cervi, Miranda). Alle ore 16,10 e 21,10 Rivista Bieffe in «Follie d'Oriente».
Supercinema: Appassionatamente. Olivia De Havilland, Ida Lupino.
NAZIONALE «La Primula Rossa» Leslie Howard, Merle Oberon.
LIRICO: «Notre Dame», Charles Laughton, Maureen O. Hara.
PRINCIPE (P. Benefica) «Ribellione» (1.a vis.) e Gran Varietà.
ALPI: «Suez» con Loretta Young, Tyrone Power e Annabella.
ASTI: «La città dell'oro».
ELISEO: «Nuovo orizzonte».
PALERMO: «Destino». C. Boyer.
P. NUOVA: «Traguardo».
REGINA: «O-7 Taxi» e Varietà.
BRESCIA: «Incontro a Parigi».
Imperiale: «Prigioniero Zenda». V.
ADUA: «Roma, città aperta». Var.
SOCIALE: «La moglie Barbablu».
V. Veneto: Tesoro segreto Tarzan.
EDERA: «Tutta la città canta».
FREJUS: ep. 16 «Pugni di [illegible]» e «Predoni di El Paso». Varietà Bechi 17 e 21,30. Platea L. 50.
DORA: Frankenstein. B. Karloff.
NORD: «L'uomo invisibile».
PIEMONTE: I due avventurieri.
Olimpia Amore e tormento. 2a vis.
MANZONI: «Sotto la maschera».
S. PAOLO: «Tempesta» J. Gabin. Italiano: Uomo venuto dal mare.
VINZAGLIO: «L'uomo in grigio».
RADIUM: «La sua notte». Var.
IRIS: «Pranzo al Ritz».
ODEON: «Compagno P.».
PO: «Uragano all'alba».
Excelsior: «Varietà» E. Castor.
COLOSSEO: «Marinai allegri».
ASTRA: «Carnevale d'amore».
ROMANO: «Muraglia». Crik-Crok.
TORINO: «La signora Miniver». (3a settimana) Greer Garson e Walter Pidgeon. Grande successo.
LUX: «Bionda fragola». Rita Hayworth, O' De Havilland, Cagney.

OGGI al VITTORIA
un drammatico film (sic). Enici ispirato al racconto famoso di
Grazia Deledda,
LE VIE DEL PECCATO
diretto da *G. Pàstina*, con
JACQUELINE LAURENT
LEONARDO CORTESE
Andrea Laura Carlo
CHECCHI GORE NINCHI
Tre celebri attori, due conosciutissime attrici, conferiscono, a quest'opera maestra del nuovo cinema italiano, le attrattive d'una interpretazione di prim'ordine. Di essa era indispensabile, in un film drammaticissimo e violento come
LE VIE DEL PECCATO
ad esprimere l'intuitivo prorompere d'incandescenti passioni, brucianti desideri, aneliti vendicativi ed a rendere il segreto tormento di angosciosi rimorsi.
LE VIE DEL PECCATO
è un altro film che dimostra la poderosa ripresa del cinema italiano. Non più imbarazzato da esigenze politiche, non impastoiato, nell'affrontare anche i temi più arditi, esso si è nuovamente avvicinato ad un'opera letteraria ardita e vigorosa, traendone una pellicola di magistrale compostezza rappresentativa.

IMMINENTE al CORSO
LO SPARVIERO DEL MARE
Il gigante dello schermo
LO SPARVIERO DEL MARE
un superfilm Warner con
ERROL FLYNN
in una parte avventurosa ed epica, dinamica e travolgente, che si affianca a quelle famose di *Capitan Blood*, *La Carica dei 600*, *Robin Hood*.
MICHAEL CURTIZ
il grande artefice dei tre films è il regista anche dello
SPARVIERO DEL MARE
vicenda emozionante di lotte senza quartiere, fra i bucanieri comandati dal più affascinante corsaro e gli equipaggi di Elisabetta d'Inghilterra, a sua volta temibile rivale del re di Spagna.
FLORA ROBSON
è la marmorea e regale interprete della [illegible] sovrana, ed essa la raffigura con evidenza impressionante. *Claude Rains, Brenda Marshall, Henry Daniell*, e 100 altri, sono gli interpreti de *Lo sparviero del mare*, il più colossale film dell'annata.

RODOLFO VALENTINO?
ROSSANO BRAZZI!!
Chi lo ricorda Rodolfo Valentino nella sua grande creazione:
AQUILA NERA?
L'Industria Cinematografica Nazionale ha realizzato sulle orme del grande attore scomparso, lo stesso soggetto in una cornice di fasto ineguagliabile e con impiego di mezzi e di masse mai finora usati nella cinematografia italiana.
AQUILA NERA?
ha per interpreti:
Rossano Brazzi, Irasema Dilian Gino Cervi, Harry Feist.
«Aquila nera» è di prossima presentazione a Torino.

LA SIGNORA MINIVER
è alla sua terza settimana di programmazione.
LA SIGNORA MINIVER
sta battendo tutti i «records» fra i films di successo.
LA SIGNORA MINIVER
continua a richiamare folla al *Cinema Torino*.
LA SIGNORA MINIVER
è il lavoro che tutti devono assolutamente vedere.
LA SIGNORA MINIVER
interpretato da *Greer Garson* e *Walter Pidgeon*, è una delle più indovinate produzioni.
Metro Goldwyn Mayer.

AI CINE ALPI
SUEZ
il film «epico» della cinematografia mondiale.
SUEZ
la storia di una delle più mirabili ed imponenti imprese umane. *Tyrone Power, Loretta Young, Annabella*, sono i principali interpreti di questo grandioso film della 20th Century-Fox che richiama la folla delle grandi occasioni all'Alpi, il locale ormai famoso per le spettacolose accorrenze di pubblico nelle proprie sale di proiezione.

ENORME SUCCESSO
al LIRICO
del famoso romanzo di V. Hugo:
NOTRE DAME
stupendamente inscenato dalla R.K.O. Radio, protagonista
CHARLES LAUGHTON
impressionante creatore dell'immortale personaggio di Quasimodo.
Fuori programma: *Il processo e le condanne di Norimberga.*

CINEMA ROMANO
E' andato ieri in programma
MURAGLIE
interpretato da
LAUREL e HARDY
E' il film comico col quale i due inseparabili hanno ottenuto i maggiori successi, e nel quale
CRICK e CROCK
sono veramente insuperabili. Segue «Giornale Incom».

CINE TEATRO IDEAL
Debutto brillantissimo della Comp. *Nino Nini - Carlo Barbetti - Guglielmo Inglese*, nella rivista «*Follie d'Oriente*» e del
TRIO NAVA
che ha ottenuto un trionfale successo. - Sullo schermo: «*Lo sbaglio d'esser vivo*» con De Sica, Gino Cervi ed Isa Miranda.

AI SUPERCINEMA
oggi ultimo di
APPASSIONATAMENTE
un lavoro che si imprimerà a lungo nella memoria di quanti lo hanno visto. - Domani:
TUTTO ESAURITO
delizioso film Paramount con *Fred Mac Murray, Paulette Goddard.*

DOPO 10 GIORNI
di successi
strepitosi
continuano le repliche
AL DORIA
del capolavoro Paramount
LA FIAMMA
DEL PECCATO
nell'interpretazione
magistrale, di
FRED MAC MURRAY
BARBARA STANWYCK
E. G. ROBINSON
Vietato ai minori d'anni 16.

DOMANI al LUX
una «prima» Warner
TROVARSI ANCORA
Un brindisi all'amore
di
MERLE OBERON
GEORGE BRENT

I pensatori dilettanti, con sede provvisoria alla Camera del Lavoro, hanno costituito una loro Associazione a tutela degli interessi della loro categoria.

FILIPPO BURZIO
Direttore

STATO CIVILE

Ella Maria m. Bianchi, a. 67; Maria Filiberto, a. 5; Fernando Bruno m. Franciosi, a. 44; Regimero Gabriele, a. 79; Pomaia Emanuela m. Cedèno, a. 79; Savoia Carlo, a. 86; Arlas Maria m. Pellegrino, a. 64; Zucchetti Luigi, a. 48; Rivera Pietro, a. 72; Maffeo Giuseppe, a. 79; Scavarda Carlo, a. 68; Carrello Michele, a. 80; Borgaro Francesco, a. 73; Cariel Margherita m. Tappetti, a. 80; Garelli Margherita ved. De Conde, a. 80; Bocchio Giacomo, a. 68; Debernardi Giuseppe, a. 48; Blanc Lucia ved. Fiorano, a. 91; Simonetti Carlo, a. 56; Bianco Vincenzo, a. 80; Piergrossi Almerio, a. 68; Salmaso Rosa m. Boggio, a. 68; Buprenengo Luigi, a. 72; Ottone Giovanni, a. 43; Merlo Giovanni, m. 2; Giorsa Domenico, a. 81; Moroni Alfredo, a. 62; Tappero Anna m. Roccabella, a. 68; Chiarle Lucia ved. Sabbadini, a. 83; Vecchio Caterina ved. Oddera, a. 66; Manassero Emma, a. 66; Agosto Bartolomeo, a. 44; Beltramo Luigi, a. 66; Nalin Ida m. Barberis, a. 60; Pino Valentino, m. 7; Bertoglio Carlo, g. 9; Bottino Cesare, a. 22; Braga Elvira ved. Bologna, a. 43.

Santamente come visse è mancata in Torino all'affetto dei congiunti la Damigella
Emma Manassero
d'anni 66.
La piangono: la sorella Adele ved. Fabrucini e figli; il cognato Generale Angelo Benzi; la zia Angelica Fasano ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo a Rovere martedì mattina.
La Torinese, v. Palazzo Città 2, t. 45-550

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari l'anima buona di
Sogliano Giovanni
Ne danno l'annuncio la moglie Sordi Teresa, la figlia Susina col marito Serra Carlo e piccolo Emilio, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,30 da corso Novara 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
On. Fun. Paz S. Tommaso 8 - T. 45-446

All'Istituto
Facchetti di Treviglio
sono aperte le iscrizioni alle Classi regolari e ai Corsi di preparazione per ricupero anni di: Scuola Media, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Scuola Pratica di Commercio. Convitto di primo ordine.

Radio DEMANGO
Il più ricco assortimento apparecchi radio delle migliori marche
Lunghe facilitazioni pagamento
v. Consolata 9 F - T. 52-960

DIFFIDA
La signora Beltramo Emilia abitante a Moncalieri, via Sestriere, 10, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Striglia Emilio, non più con lei convivente.

DIFFIDA
I signori Bessone Clara ved. Trecco e Trecco Francesco fu Tommaso di Barge, dichiarano di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal rispettivo figlio e fratello Trecco Giovanni.

UFFICIO RAPPRESENTANZE
disponendo già vasta clientela tutta Italia per prodotti di importanti industrie cerca incarico vendite esclusive nazionali o regionali prodotti interessanti ferramenta, industrie meccaniche, metallurgiche, chimiche.
PICCOLI - S. Paolo, 10 - MILANO

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

DAI FIORI... I PROFUMI
DAI PROFUMI... I SOGNI E LE DANZE...
La **S. A. Paglieri**, la rinomata fabbrica di profumi e colonie di Alessandria si onora portare a conoscenza della sua spettabile clientela che il
26 OTTOBRE 1946
organizzerà una grande serata danzante prolungata negli eleganti e moderni locali del
RISTORANTE EXCELSIOR
VIA S. TOMASO, 22 - TELEFONO 53-616
distribuendo a tutti gli intervenuti ricchi doni.
Alla festa, che sarà completata da un scelto servizio di ristorante, è assicurata la partecipazione delle migliori Indossatrici delle più rinomate Case di Moda di Torino tra le quali saranno sorteggiati ricchi doni offerti dalla stessa promotrice
S. A. PAGLIERI FABBRICA DI PROFUMI DI ALESSANDRIA
Per le prenotazioni dei tavoli telefonare al 53-615 oppure rivolgersi direttamente al Ristorante Excelsior di via S. Tomaso, n. 22.

PELLICCE
Via Lagrange, n. 24 B
S.I.C.
Pelliccia lapin nero L. 9.000
Pelliccia lapin marron L. 11.000
Pelliccia agnellone L. 15.000
Pelliccia talpa L. 9.500
Pelliccia zampe agnello L. 11.000

GIOIELLI
ORO-BRILLANTI
COMPRA e VENDE
FABBRICANTE:
Via Cavour, n. 6

ANTICHITA'
COMPRO
quadri - mobili - soprammobili statue - porcellane - avorii tappeti - pendole Robert
Galleria CHESTA - Torino
Via Maria Vittoria 22, tel. 40-460

SOFA' LUCHINI
POLTRONE-LETTO
DIVANI-LETTO a 2 posti
SALOTTI
SARDI - Via Mille, n. 20
Telefono 82-625

SORDITA'
Minuscolo moderno apparecchio senza pile nè fili elettrici quasi invisibile, autorizzato con Decreto Governativo, riaduca l'orecchio e
RIDONA L'UDITO NATURALE
Funziona in permanenza senza ulteriori spese; non si guasta mai ed è di lunga durata.
Si producono anche apparecchi elettrici, sistema americano, moderni, per trasmissione ossea od auricolare per sordità gravissima.
INVIASI OPUSCOLO GRATIS
MEDICINA E SANITA' - Corso Magenta, 19 - MILANO, tel. 89-754 (presso Liberatore)
Potrete acquistare i nostri apparecchi o solamente esaminarli e sperimentarli gratuitamente, presso un nostro competente che si reca a:
TORINO ALBERGO SITEA via C. Alberto, 35-39 ...
Alessandria ALBERGO SAVOIA ...
Genova ALBERGO SPLENDIDO Piazza De Ferrari ...

Carte per vetri
retinate trasparenti fortissime - Cellofan similvetro - Retinal metallo a luce completa - Cartoni d'ogni tipo - regolini - ecc.
PREZZI RIBASSATISSIMI
TACHINO - Via Lagrange n. 3

Ostetrica BELTRAME
Via Sacchi, n. 14 - 1° piano
Porta Nuova - TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 13
Telefono 42-104 - Via Po, n. 3

Ostetrica Camperi-Pastaris
Via delle Rosine 6, ang. via Po (piano primo) - Telefono 80-080
Riceve ore 11-17, anche festivi

STUDIO DENTISTICO
Dr. S. Morano - Telefono 48-065
Via C. Alberto, 44 (ang. corso Vittorio)

ANNUNZI SANITARI
Dottor BALLARIO, specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia - Sale separate
Via Galliari 8 (angolo via Pio V - P. N.)
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne dalle 9,30 alle 12 - dalle 16 alle 19

Nobil Donna
Elena Rosselli del Turco dei Conti Thesauro di Mento
Dopo lunga malattia con cristiana rassegnazione fortissimamente sopportata, munita dei conforti religiosi e della particolare Benedizione del Santo Padre, il giorno 19 ottobre 1946 mancava la
Ne danno il triste annuncio:
Il marito Giovanni Battista,
I figli: Amedeo con la Consorte Casimira dei Conti Figarolo di Groppello e figli, Bonaventura, Cesare ed Emanuela,
La sorella Erminia Trucili,
I fratelli Asinari di S. Marzano,
I cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
Il presente annuncio serve di partecipazione personale.
Pompe Funebri G. Bianchi - Firenze

Dopo breve malattia, munito dei conforti Religiosi e della speciale Benedizione Papale, è mancato ai suoi cari
Dentis Giuseppe in Dentis
d'anni 63
Ne danno il triste annuncio: il marito Luigi; i figli: Secondo con la moglie Dentis Luigina e bimba; Michele; Lucia con il marito Cogiola Attilio e bimbo; Luigina; Caterina; fratelli; sorella; cognati; cognate; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr., alle ore 14,30, partendo dalla Cascina Trotto Gerbido. Partenza tram da via Sacchi ore 13,25 fermata Sanatorio. Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.
Pompe Fun. «Croce Nera» - Tel. 62-190

A soli 29 anni, crudele morbo contratto nel carcere nazifascista stroncava la giovane esistenza di
Cesare Bottino
Affranti ne danno l'annuncio la moglie Maria Cattalino con la piccola Rosanna Caterina, i genitori e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle 16,30 partendo da via Goito 36. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 20 novembre alle 7,30 nella Cappella dell'Oratorio San Luigi (via Ormea 4).
Le Famiglie riconoscenti ringraziano. 16124

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, è spirata la
N. D. Stefania Verdun di Cantogno
di anni 81
Ne danno il doloroso annuncio il fratello cav. di Gran Croce Lorenzo Verdun di Cantogno, con la consorte Maria Sidonia Imberti e figli Eugenio, Emilio in Durando, Franco e Luciano; la zia Eugenia Meraviglia; nipoti, pronipoti, cugini e parenti.
Ivrea, 21 ottobre 1946.
I funerali seguiranno oggi, lunedì 21 corrente. 6046
Sartis, Onor. Trasp. Fun., tel. 124, Ivrea

A breve distanza dall'adorato figlio cristianamente mancava
Corona Giovanni
Commerciante
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], nipoti, nuora, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16,30 da via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni Vecchio Sede). Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene.
Torino, via Lauro Rossi 43.
Pompe Funebri Gada - Tel. 46-618

La Famiglia Gherardi e D'Orlandi riconoscenti della sentita dimostrazione tributata alla loro Cara
Giorgina
commossi ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore, in particolare le Amiche, i Vicini, gli Amici di famiglia, il Rev. Don Marocco e le Suore della Casa della Divina Provvidenza, la Direzione, Colleghe e Colleghi della Cassa di Risparmio. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Pilonetto il giorno 18 novembre, alle ore 8,30. (6

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari 16100
CAV.
Spirito Giovanni Giacobino
Ne danno il triste annuncio la moglie Pelasso Maria, i figli Osvaldo e famiglia, dott. Dario e famiglia, Adriano, Alberto, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo, mercoledì 23 corr. alle ore 10 a Fobello.

Tea
LATTE SECCO ... IN 20 MINUTI
BERGAMASCA - TORINO

Partecipate alle ultime estrazioni del Concorso Gancino "DUECENTOMILA LIRE OGNI SETTIMANA„ Termine del concorso 31 Ottobre
Bevete un Gancino chiedete la cartolina e.... buona fortuna
I risultati delle estrazioni vengono comunicati settimanalmente per radio e sul Radiocorriere
buona fortuna!
un Gancino